

Dario Nardella (sindaco uscente, Pd)

# «Più regole per il turismo, e meno fisco per chi sa fare»

Caro direttore, 1) La vocazione turistica di Firenze è indiscutibile. Il turismo è un volano economico ma incide anche sugli assetti sociali, urbanistici, culturali e sulla vivibilità della città. Ogni giorno a Firenze sono presenti circa 640.000 persone: una popolazione diurna doppia rispetto ai reali residenti.

La politica deve quindi sapere tenere insieme questa insopprimibile vocazione con l'esigenza della massima vivibilità per i fiorentini. Sensibilizzare il turista sul rispetto della città, valorizzare itinerari alternativi alle mete più scontate e soprattutto porre regole più rigide per gli affitti turistici temporanei. Però non facciamo passare Firenze per la città che non è, non falsiamo la sua identità. Usciamo dall'etichetta «città del turismo di massa» che ci sta parecchio stretta. Il turismo occupa meno del 15% del Pil cittadino; Firenze è anche artigianato, industria, imprese creative, servizi alla persona, studi professionali.

2) Non solo la residenza va difesa ma va incentivata. Abbiamo un piano per riportare almeno 1000 giovani a vivere nel centro storico e creare un vero e proprio villaggio per la terza e la quarta età a Montedomini: un quartiere del centro dove si forniscono servizi sociosanitari e si favoriscono gli incontri tra giovani e anziani fiorentini. Immagino una residenza felice e sperimentale dal punto di vista dell'integrazione sociale per far sentire gli anziani sempre meno soli.

Inoltre in questi anni abbiamo assegnato più di 900 alloggi popolari. Ma non basta: abbiamo un piano casa come mai prima a Firenze, 400 milioni di euro con fondi pubblici e privati per dare risposte concrete a 8 mila famiglie. In questi anni con l'housing sociale abbiamo programmato la realizzazione di 137 appartamenti per giovani coppie, di cui metà nel centro storico. Una risposta per chi non rientra nelle graduatorie delle case popolari ma allo stesso tempo non riesce da solo a pagare l'affitto.

Per il trasporto pubblico in



Dario Nardella sindaco uscente e candidato per il secondo mandato per il Pd

centro servono linee più semplici a maggior frequenza e con bus elettrici. Sulla Ztl voglio essere chiaro: non si torna indietro sui risultati ottenuti, semmai la miglioreremo con un tavolo comune residenti-commercianti.

Poi prevediamo parcheggi gratuiti per tutti i residenti, nelle Zcs di ogni quartiere. I parcheggi scambiatori sono una grande opportunità per limitare il traffico veicolare; verranno potenziati quelli esistenti, con ulteriori postazioni in viale Guidoni, Careggi, viale Europa, e creati di nuovi fuori dal perimetro cittadino, ad esempio a Bagno a Ripoli. Il mio piano per i parcheggi prevede 3.000 posti auto in più.

In Oltrarno un parcheggio residenti in piazza del Cestello si aggiungerà a quelli già previsti in piazza Tasso e via della Fonderia. Ricaveremo poi altri 400 posti in Lungarno Colombo e vicino al parco dell'Anconella. Inoltre intendo replicare la collaborazione già avviata con la grande distribuzione: usiamo i parcheggi dei grandi e medi centri commerciali per le auto dei residenti fuori dagli orari di apertura.

3) Non sono slogan. Una prima importante risposta è stata la creazione del fondo per il sostegno all'affitto: 3 milioni di euro, di cui 1 sul 2018 e 2 per il 2019. E andremo avanti. Va ricordato, però, che Firenze ha le imposte comunali tra le più basse d'Italia, con l'Irpef al minimo e l'Imu in costante diminuzione. Tuteliamo le attività storiche. I lettori ricorderanno la mia battaglia contro l'apertura di un noto fast food in piazza del Duomo. Il Regolamento Unesco ci ha permesso di salvaguardare un tessuto commerciale di qualità, conforme alle caratteristiche della nostra città. Con il regolamento per le botteghe sto-

riche abbiamo fatto un altro passo in avanti, con il divieto assoluto di trasformazioni: ad esempio una bottega orafa storica e tutelata non potrà mai diventare un ristorante o un negozio di moda. Alleggeriremo ancora la pressione fiscale per chi tutela il saper fare fiorentino. È un pezzo della nostra storia e della nostra identità.

4) Il turismo «mordi e fuggi» non combacia con la nostra idea di città. La bassa permanenza è un problema, non porta ricchezza e costa comunque in termini di servizi. Grazie agli sforzi fatti negli ultimi 10 anni, siamo passati da

2 a 3 notti in media e nei prossimi 10 passeremo dalle 3 alle 4 notti.

Un'azione fondamentale è far conoscere e valorizzare mete alternative, che stimolino a prolungare il soggiorno, e promuovere buone pratiche nella frequentazione di un maggior numero di musei ed enti culturali ad un prezzo competitivo con opzioni valide per l'utilizzo dei mezzi pubblici. Voglio proporre la prima «card del fiorentino», riservata ai residenti per vive-



**Proposte**  
Imposta di soggiorno legata al costo delle camere e tetto massimo di notti affittabili

re musei e spazi culturali tutto l'anno. Sull'imposta di soggiorno ho un'idea in mente: una tassa direttamente proporzionale al costo della camera. Non ha senso che chi paga 1.000 euro una suite di lusso lasci poche monete al Comune. Abbiamo registrato quest'anno un incremento significativo delle entrate, anche grazie al fatto che siamo la prima città in Italia ad aver stipulato un accordo con Airbnb di tipo «collect & remit»: il portale turistico raccoglie le tasse e versa direttamente al

Comune (+7 milioni nel 2018).

La lotta ai torpedoni turistici nel centro storico è una mia battaglia avviata da tempo, a favore di bus più piccoli, elettrici e sostenibili, anche con azioni amministrative ad hoc. Nessun autobus a due piani potrà più entrare nel centro cittadino. Inoltre valuteremo l'eliminazione di Lungarno della Zecca come area per i bus turistici, che dovranno sostare nei parcheggi scambiatori intorno alla città.

5) È fondamentale sviluppare un turismo di qualità. Ogni nostra azione in questi anni ha perseguito questo obiettivo, ponendo particolare attenzione a delocalizzare i flussi, con iniziative come «secret Florence», l'Estate Fiorentina diffusa su tutto il tessuto urbano, la valorizzazione dei cammini, la Firenze Card, Firenze Rocks e tanti altri eventi che hanno animato tutti i quartieri. Questo oltre a rappresentare una crescita dell'offerta culturale cittadina, aiuta la redistribuzione dei flussi turistici. Nei prossimi 5 anni dobbiamo valorizzare sempre più i «musei minori».

6) La sharing economy applicata al turismo ha un duplice volto, può portare molti benefici a patto che vengano regolati tutti i possibili effetti negativi. Airbnb è un fenomeno globale, necessita di essere regolamentato a un livello più alto: ho proposto un patto di collaborazione su 5 punti con i sindaci di Atene e Barcellona, perché più che singoli provvedimenti merita lavorare in sinergia per ottenere regole chiare affinché il fenomeno non scappi di mano.

Ad ogni modo ho inserito nel mio programma un incremento delle regole e del livello di attenzione al fenomeno degli affitti turistici. Guardo con grande attenzione al modello Parigi e quindi all'inserimento di un tetto massimo di notti «affittabili» per ogni appartamento. Anche questo farà parte del mio piano di ripopolazione del nostro centro.

Dario Nardella  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Bonus fino a 2 mila euro per ogni nato»

L'impegno del sindaco all'incontro coi «millennials». Il costo? 2-3 milioni

Un «bonus bebè» targato Dario Nardella. Incontrando i «millennials», i ragazzi nati tra gli anni '80 ed i '90, presso il suo Comitato elettorale in via del Campofiore, il sindaco annuncia uno dei provvedimenti che vuole avviare in caso di rielezione: «A Firenze, abbiamo per fortuna un livello di longevità tra i più alti al mondo ma anche una bassa natalità e allora dobbiamo dare prima di tutto alle giovani donne strumenti per poter avere figli e costruire una famiglia: un contributo di 2 mila euro ad ogni nuovo nato».

L'idea è già stata sottoposta ad alcuni tecnici ed è stata

considerata compatibile con il bilancio comunale, ormai di parte corrente intorno ai 570 milioni di euro, ma soprattutto con alcune entrate sempre in aumento, a partire dalla tassa di soggiorno. Inoltre, la modalità di applicazione di questo «bonus» sarebbe legato a forme di valutazione sulla condizione economica (probabilmente Isee), per avere un carattere progressivo: insomma, non dare 2 mila euro a tutti ma in base allo status reddituale e patrimoniale. Si pensa di spendere una cifra intorno ai due-tre milioni di euro, considerando che i nati, a Firenze, ogni

anno, oscillano tra i 2.700 ed i 2.600.

In attesa di capire quanto questo bonus convinca i «millennials» ad aumentare le nascite, Nardella si è però confrontato con questi trentenni su molti altri aspetti



**La motivazione**  
Dobbiamo dare alle giovani donne strumenti per poter avere figli e costruire una famiglia

della vita della città.

L'altra sfida che guarda al futuro è «quella dell'ambiente» — ha detto il sindaco — «vogliamo fare di Firenze il modello nazionale ed europeo». Come? L'obiettivo per Nardella è la «riduzione drastica del traffico nella nostra città, la cura del ferro attraverso un trasporto pubblico che dia risposte, soprattutto nelle fasce notturne».

Qui il sindaco ha confermato l'intenzione di eliminare «il servizio «nottetempo», lo sostituiremo col servizio notturno delle linee forti di Ataf, in modo da renderle sempre più adeguate all'ora-



rio che già abbiamo con le tramvie che il venerdì e il sabato arrivano oltre le due di notte».

Infine tanti «spazi per i giovani», luoghi «legati all'arte, alla creatività, alla cultura» in modo da rendere «le nuove generazioni protagoniste della vita della nostra città». Tra le idee dei giovani per la Firenze del futuro, Nardella

vuole anche attrezzare i parchi giochi pubblici con strutture idonee a bambini con disabilità, creare un collegamento diretto tra i Poli scientifici universitari di Sesto Fiorentino e viale Morgagni attraverso un servizio gratuito esclusivo per il personale addetto.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA